



La vittima
Luca Varani, lo studente di 23 anni ucciso il 4 marzo a Roma. È stato seviziato con 25 coltellate e 5 colpi di martello (Photomasi / Karma Press)

Dal tentato suicidio alle complicità Quei 23 verbali e le bugie di Prato

Delitto di Roma, i punti oscuri: le presenze nella casa, il racconto dei genitori di Foffo

ROMA Le bugie di Prato, 36 ore di buio e 23 verbali che male si incastrano tra loro. Riparte da qui l'inchiesta sulla morte di Luca Varani, con tanti dubbi ancora da sciogliere. Come e perché è stato attirato in quella casa al Collatino. Chi e quando ha deciso di ucciderlo. Cosa è successo nelle ore successive alla sua morte, se cioè qualcun altro ha visto il cadavere prima dell'arrivo dei carabinieri.

Gli autori dell'omicidio sono due, ma ruoli e complicità psicologica fra loro sono tra gli aspetti più insondabili del delitto. Da una parte c'è Manuel Foffo, che nega con forza di essere omosessuale, ma si autoaccusa dell'aggressione (coltellata fatale a parte). Dall'altra Marc Prato, che racconta con dovizia di particolari la parte orgiastica di quei tre giorni, ma si scarica di ogni responsabilità sull'omicidio. Fra i due — ne è convinta la Procura — chi ha ancora molto da dire è il secondo, che in linea con la sua personalità istrionica potrebbe aver raccontato una verità di comodo, se non addirittura mentito al gip nell'interrogatorio di garanzia. Per questo, il 29enne animatore delle feste gay della Capitale sarà risentito a breve dal pm Francesco Scavo, che punta a stanarne le contraddizioni.

Non ultima, quella del tentato suicidio, la sera dopo aver ucciso Varani: se davvero Prato avesse ingerito le tre boccette di Minias e quella di En ritro-

Chi sono



● Marc Prato, 29 anni, organizzatore di eventi



● Manuel Foffo, 30 anni, studente di Legge

vate nella camera d'albergo dove si era rintanato e acquistate in due diverse farmacie da Foffo con una semplice ricetta, difficilmente — è il ragionamento di chi indaga — ne sarebbe uscito vivo. Soprattutto dopo aver consumato, in compagnia del complice, 26 grammi di cocaina tagliata con altre sostanze e bevute alcolici in grande quantità.

Ma i buchi nel racconto di Prato non sono i soli sui quali anche ieri si sono confrontati magistrato e carabinieri per fare un punto sulla mole di materiale raccolto. In mano agli inquirenti ci sono 23 verbali di sommarie informazioni che al momento sono tessere di un puzzle che non combaciano. Orari, spostamenti, presenze nella casa vanno rico-

struiti. Sono confuse le testimonianze di chi in quella casa è passato prima del delitto: Alex, che nega di aver consumato droga e sarebbe «sfuggito» a un tentativo di addormentarlo; Giacomo, sentito a Milano (sarà risentito a Roma) che non è chiaro a che titolo abbia fornito il suo bancomat per comprare la cocaina. Lo stesso Roberto, fratello di Foffo, convocato per errore o forse no, per unirsi al gruppo. È poi incoerente il racconto della misteriosa bionda che avrebbe visto la mattina del 4 marzo Luca in treno ricevere le chiamate da casa Foffo. E sono da approfondire le versioni dei genitori di Manuel, i primi a sapere del delitto. Luca Varani muore alle 9,30 di venerdì, i carabinieri lo trovano la sera di

sabato alle 22, dopo che il padrone di casa si è costituito. Parte del tempo è trascorso con i killer addormentati accanto al cadavere, ma potrebbe essere accaduto dell'altro.

E va capito anche perché il 23enne Varani sia andato in quell'appartamento. Quante volte è stato contattato e da chi? Che tono avevano quegli «inviti»? Era una vittima designata o solo quella ritenuta adatta dopo aver scartato prede meno vulnerabili, in una sorta di drammatico casting?

Parte delle risposte possono arrivare dagli esami scientifici. Oggi sarà approfondita l'autopsia per stabilire la successione dei 30 colpi (fra martellate e coltellate) inferti al ragazzo e mercoledì la salma verrà restituita alla famiglia per i funerali. Ieri intanto è stato effettuato il prelievo di sangue per il test antidroga su Foffo, mentre il risultato degli esami tossicologici su Varani è atteso alla fine del mese. Sarà poi esaminato il contenuto dei telefoni dei due aggressori — in cerca di prove e indizi. La Procura è ferma nel proposito di ricontestare l'aggravante della premeditazione, caduta al primo esame del gip proprio per le versioni contrastanti dei due unici testimoni di un delitto meno chiaro di come sembrava all'inizio.

**Fulvio Fiano
Rinaldo Frignani**
© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'audio di un detenuto, ma la Procura archivia

«Camorra dietro al doping di Pantani»

Un «sì», ripetuto cinque volte, come risposta alla domanda se è vero che ci fosse stato un complotto della camorra per far perdere il Giro d'Italia a Marco Pantani nel 1999. Lo rivela un'intercettazione — quella di un detenuto che lo avrebbe confidato a Renato Vallanzasca — agli atti dell'inchiesta condotta dalla Procura di Forlì. Un elemento investigativo che però non è stato ritenuto utile dai pm per poter sostenere un processo. Il procuratore Sergio Sottani ha chiesto

l'archiviazione dell'indagine per la quale è attesa la decisione del gip. L'inchiesta bis sul complotto nella corsa rosa (una precedente era già stata archiviata a Trento) era nata dall'idea che Pantani il 5 giugno a Madonna di Campiglio fosse stato incastrato dalla criminalità organizzata: che per eliminarlo si sarebbe adoperata per alterare il valore dell'ematocrito nel sangue del Pirata scambiando le provette.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'intervento

Bagnasco: «È il segno di un vuoto inquietante»

di Gian Guido Vecchi

L'«ennesimo» segno di un «profondo disagio educativo», anzi peggio: di una «decomposizione culturale». Il cardinale Angelo Bagnasco si riferisce all'assassinio di Luca Varani, mentre parla al Consiglio permanente della Cei del «raccapricciante delitto perpetrato per "curiosità", per "vederne l'effetto"». Ne emerge «un inquietante, assoluto vuoto interiore, una disperata noia di vivere che esige un insaziabile bisogno di sensazioni forti, per cui la tortura e il delitto sono pensati, voluti e vissuti per se stessi... Come società siamo talmente acceccati di fronte ai segni della decomposizione culturale da continuare a mettere energie, tempo, risorse in tutt'altro?». Il presidente dei vescovi alza lo sguardo: «Siamo preoccupati che non si sia aperto un serio, corale dibattito pubblico; che si continui a mostrare colpevole superficialità o vile rassegnazione di fronte alla cultura dello "sballo" con droghe, alcol, azzardo, fino al disprezzo totale della vita propria e altrui. Quale tipo di educazione la società offre alle giovani generazioni?». La questione riguarda anche, «e molto», gli adulti, «non solo famiglia e scuola, ma la società intera: quali valori, ideali, quale idea di libertà e di amore stiamo presentando?». Nel suo ampio intervento, in tema di coppie gay, Bagnasco è tornato a criticare le «omologazioni infondate» che creano «di fatto situazioni paramatrimoniali» e la stepchild adoption (i bambini non sono «oggetto di diritto per nessuno» e «hanno diritto a un padre e una madre»), e si è soffermato sul «cataclisma umanitario» di profughi e migranti: «L'indifferenza globale è qualcosa che grida vendetta al cospetto di Dio. Può l'Europa, culla di civiltà e diritti, erigere muri e scavare fossati?».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La vicenda

● Marc Prato e Manuel Foffo si sono chiusi nell'abitazione di Foffo a Roma la sera di martedì 1 marzo e hanno iniziato a consumare cocaina

● Hanno chiamato al telefono Luca Varani la mattina del venerdì successivo

● Quando il ragazzo li ha raggiunti gli hanno dato un drink allungato con l'Alcover (un farmaco contro la dipendenza da alcol) e poi lo hanno assalito a colpi di coltello e martello

● Secondo la ricostruzione degli investigatori, il ragazzo è morto dissanguato nella mattina di venerdì

RESPONSABILMENTE.

IL MODO MIGLIORE DI GIOCARE?

ADMIRAL GAMING NETWORK

NOVOMATIC GROUP

Concessione n. 4 per la gestione della rete del gioco lecito con apparecchi ex art. 119, comma 6 del TULPS

18+

IL GIOCO PIÙ CAUSALE DIVERGENZA ANTLOGICA

Per informazioni sul gioco con vincite in denaro e sulla possibilità di vincere consultare il sito internet: www.admiralgame.it

Il gioco è vietato ai minori di 18 anni